

Patronato INCA CGIL

Tel 015 3599219 fax 015 22433 email: biella@inca.it

Federconsumatori

Tel 015 3599237 fax 015 22433 - federconsumatori@cgilbi.org

Ufficio vertenze e legale

Tel 015 3599220/1/2 fax 015 22433 - vertenze@cgilbi.org

Tel 015 355440 fax 015 2451700

Verblnova
Servizi Fiscali e Tributari**Notizie in
breve**

La legge decisa dall'Esecutivo compromette ulteriormente il sistema pensionistico

Le trappole del Governo con il Tfr in busta paga

Viene incentivata un'operazione in cui c'è solo da perdere a partire dalle tasse che si pagano in più

Dal 1° marzo 2015 si può spostare la quota di TFR in busta paga, mese per mese e fino al 30 giugno 2018, senza possibilità di poter tornare indietro nella scelta prima della fine di detto periodo.

Il Trattamento di fine rapporto erogato mensilmente sarà assoggettato a tassazione ordinaria Irpef (come minimo il 23% per un reddito annuale fino a 15.000euro) e alle imposte addizionali regionali e comunali.

Inoltre, costituendo reddito, influenzerà il calcolo dell'Isee ed Iseeu. Nei Fondi pensione il TFR verrebbe tassato al massimo al 15%

per i primi 15 anni di iscrizione e, successivamente, la tassazione diminuisce ogni anno dello 0,30 % fino al minimo del 9%, che scatta al 36° anno di iscrizione al Fondo.

La rivalutazione del TFR lasciato in azienda sarà tassata al 17% (attualmente 11%)

I rendimenti dei fondi pensione saranno tassati al 20% (attualmente al 11,5%). Per la parte investita in titoli di Stato resterà ferma l'aliquota del 12,5%

Per avere il TFR in busta paga, il lavoratore deve formalizzare la richiesta per iscritto. Possono fare questa



richiesta i lavoratori con almeno sei mesi di anzianità aziendale, compresi quelli che hanno aderito ai fondi di pensione integrativa. Restano escluse le colf e le badanti.

Non è possibile effettuare questa richiesta nelle impre-

manca la quota più importante dell'accantonamento, e quindi del rendimento, per tre anni.

Il rendimento dei Fondi Pensione contrattuali in questi ultimi anni è stato infatti sempre superiore al rendimento di quello lasciato in azienda.

Che dire? Il Governo mette in busta paga per i lavoratori soldi presi dai lavoratori. Ed in più ci realizza un guadagno fiscale, rendendo per altro più costoso il mantenimento del TFR. Sono le moderne riforme di Renzi, spacciate come una rivoluzione sociale ma che, in realtà, sono sempre misure

a perdere per il mondo del lavoro. In termini immediati producono un vantaggio effimero e costoso mentre in termini di prospettiva comportano un danno ulteriore sulle future pensioni che, tanto più sono lontane nel tempo, tanto più rischiano di perdere valore perché si indebolisce il secondo pilastro della pensione integrativa.

Sembra, a sentire gli esperti, che l'ennesima riforma non incontrerà molto gradimento. Sicuramente la gente ha imparato a diffidare delle scelte sociali di questo Governo e, prima di cadere nella trappola, si informa.

Dal 18 maggio possibili le pratiche online

Sveltite le pratiche per la cittadinanza

Chi vuole diventare cittadino italiano, tra poco farà tutto via internet.

Quando lo scorso settembre il ministro dell'Interno Angelino Alfano era stato chiamato in Parlamento a giustificare la lentezza delle pratiche di cittadinanza aveva promesso una piccola svolta. "Aumenteremo il personale che esamina le domande informatizzando ulteriormente la procedura" aveva assicurato.

Non è dato sapere se e quanti impiegati del Viminale, dopo l'annuncio di Alfano, siano stati effettivamente destinati al nuovo compito, ma sul fronte dell'innovazione qualcosa si muove. Tra poco più di due mesi debutterà infatti un nuovo canale per l'invio telematico delle domande di cittadinanza.

Ad oggi le domande si presentano a mano o per raccomandata.

Dal 18 maggio sarà possibile spedirle attraverso il sito del ministero dell'Interno. Come già succede per altre procedure, bisognerà registrarsi. Dopodiché, con nome utente e password, si accederà al modulo da

compilare e spedire online via internet.

Al modulo andranno allegati, sempre in formato elettronico, un documento di riconoscimento, i documenti rilasciati dalle autorità del Paese di origine (atto di nascita e certificato penale) e la ricevuta del versamento di 200 euro previsto per chi

chiede di diventare italiano. Dopo la presentazione della domanda sarà possibile, come già avviene ora, seguirne online l'iter.

Il nuovo sistema dovrebbe consentire di ovviare almeno a uno dei problemi della procedura attuale.

Le prefetture ricevono infatti gli aspiranti cittadini

su appuntamento; però, essendo a corto di uomini e mezzi, hanno le agende quasi sempre piene e così, anche chi ha tutti i requisiti e i documenti pronti deve attendere mesi prima di poter presentare la domanda.

Per un mese, il nuovo canale di presentazione online delle domande coesisterà con i canali tradizionali. A partire dal 18 giugno, però, diventerà l'unico canale utilizzabile.

CGIL
CAAF**le scadenze di questo periodo**

07/07/2015 Modello 730
16/06/2015 Imu e Tasi (acconto)
16/12/2015 Imu e Tasi (saldo)
30/09/2015 Mod. Unico

LE NOVITA' DI QUEST'ANNO

DA QUEST'ANNO DEBUTTA IL MODELLO 730 PRECOMPILATO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE. NON VI ARRIVERA' A CASA MA, A PARTIRE DAL 15 APRILE, SARA' DISPONIBILE SUL SITO DELLA AGENZIA DELLE ENTRATE PER CHI LO SCORSO ANNO HA PRESENTATO DICHIARAZIONE DEI REDDITI TRAMITE MODELLO 730.

IL PRECOMPILATO CONTERRA' ALCUNI DATI GIA' IN POSSESSO DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA CHE IL CONTRIBUENTE POTRA' CONFERMARE O INTEGRARE E REINVIARE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE, SENZA PIU' PASSARE TRAMITE I CAAF.

NATURALMENTE E' SEMPRE POSSIBILE CONTINUARE A RIVOLGERSI AL PROPRIO CAAF PER LA COMPILAZIONE DELLA DENUNCIA DEI REDDITI, CON QUALCHE ADEMPIMENTO IN PIU' PER IL CAAF STESSO CHE DOVRA', CON APPOSITA DELEGA DA PARTE DEL CONTRIBUENTE, ACCEDERE AL PRECOMPILATO DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE PER CONFRONTARLO CON QUELLO ELABORATO DALL'OPERATORE PRIMA DI INVIARLO AL MINISTERO.